

RAPPORTO DEL GOVERNO ITALIANO AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA COSTITUZIONE OIL SULLE MISURE PRESE PER DARE ATTUAZIONE ALLE DISPOSIZIONI DELLA CONVENZIONE N.160/1985 "STATISTICHE DEL LAVORO".

Anno 2024

In merito all'applicazione, nella legislazione e nella pratica, della Convenzione in esame, si riportano di seguito gli aggiornamenti e le informazioni richieste dalla Commissione di Esperti nella domanda diretta (2015), elaborate sulla base degli elementi forniti dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

L'ISTAT continua a seguire gli standard e le linee guida stabilite dall'OIL, nell'elaborare o rivedere concetti, definizioni e metodologie per la raccolta dei dati, la compilazione e diffusione delle statistiche relative all'intero mercato del lavoro (**art 2 convenzione**).

Come detto in passato, il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali dei lavoratori è dato dalla loro partecipazione ai *circoli di qualità*. Esse partecipano alla fase di programmazione e quindi condivisione delle attività statistiche previste dal Programma Statistico Nazionale in quanto sono invitate alle riunioni dei circoli di qualità specificatamente per il settore mercato del lavoro (**art 3 convenzione**).

La rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT è un'indagine continua e fornisce stime dei principali aggregati del mercato del lavoro (condizione occupazionale, tipo di lavoro, esperienze di lavoro, ricerca di lavoro ecc.), disaggregate per le principali caratteristiche sociodemografiche.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro rappresenta la principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro – professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione.

La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

I risultati dell'indagine vengono diffusi attraverso comunicati stampa mensili o trimestrali e tavole di dati e sono disponibili nella banca dati IstatData al tema Lavoro e retribuzioni/Offerta di lavoro. Sono poi diffusi nelle principali pubblicazioni Istat (Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Noi Italia, Italia in cifre).

I dati sono diffusi a livello regionale ogni trimestre e a livello provinciale nella media d'anno. Inoltre, i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine sono resi disponibili gratuitamente per gli utenti e i ricercatori che ne facciano richiesta motivata per fini di ricerca scientifica (file standard e file per la ricerca); in ogni caso, i dati comunicati sono privi degli elementi identificativi del soggetto al quale si riferiscono, nonché di ogni altro elemento che consenta, anche indirettamente, il collegamento con le famiglie o gli individui intervistati. Per i metadati della rilevazione, nonché il contenuto informativo, si può consultare il sistema informativo sulla qualità SIQual.

Domanda diretta CEACR 2015

Il Comitato prende atto delle informazioni e delle statistiche fornite dal Governo nella sua relazione sugli articoli 6, 9 e 11 della Convenzione. La Commissione osserva al riguardo che le statistiche sono regolarmente comunicate al dipartimento di statistica dell'OIL. In risposta alle osservazioni della Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL) del 2009 relative all'articolo 6 e alle comunicazioni obbligatorie (CO), il governo indica che esiste una pagina web dedicata del Ministero del Lavoro dove è possibile consultare tutti i dati relativi all'instaurazione, conversione, estensione e cessazione del rapporto di lavoro. **Il Comitato invita il Governo a fornire informazioni su eventuali sviluppi relativi all'attuazione della risoluzione relativa alle statistiche del lavoro, dell'occupazione e della sottoutilizzazione della manodopera (risoluzione I), adottata dalla 19ª Conferenza internazionale degli statistici del lavoro (ottobre 2013).**

Con riferimento allo sviluppo relativo all'attuazione della risoluzione I della 19ª Conferenza internazionale degli statistici del lavoro (ottobre 2013) si richiama espressamente il lavoro congiunto svolto nel 2018 del Gruppo di lavoro tecnico e del Comitato d'Indirizzo dell'Accordo fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Istat, Inps, Inail e Anpal di cui si forniscono in allegato i relativi rapporti (2018 e 2020) [“Il rapporto sul mercato del lavoro 2018 una lettura integrata”](#) e [“Il mercato del lavoro 2020 una lettura integrata”](#).

Tali rapporti sono finalizzati a produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in Italia ed a implementare un Sistema informativo statistico condiviso. L'obiettivo è stato quello di valorizzare in termini informativi e analitici la ricchezza di dati provenienti dalle diverse fonti sull'occupazione – amministrative e statistiche – per rispondere alla crescente domanda di una lettura integrata del mercato del lavoro.

In particolare, il capitolo 2 del rapporto sul mercato del lavoro 2018 è dedicato al **sottoutilizzo del lavoro** in Italia ed affronta il tema del lavoro disponibile non utilizzato, **partendo dalla definizione del sottoutilizzo proposta dall'OIL nelle risoluzioni 2013 e 2018**. Per il periodo di competenza del rapporto tale fenomeno, se da un lato è correlato all'andamento del ciclo economico risentendo della lunga crisi (2008-2013) e della successiva fase di crescita (2014-2017), dall'altro presenta componenti strutturali legate sia a dimensionamento, specializzazione e articolazione territoriale del nostro sistema produttivo, sia al mismatch tra le competenze richieste dal mercato e quelle offerte dagli individui.

Per quanto riguarda le pubblicazioni relative ai dati del mercato del lavoro ed in particolare delle **Comunicazioni Obbligatorie**, tutti i report riguardanti l'instaurazione, la trasformazione, la proroga e la cessazione dei rapporti di lavoro da parte di tutti i soggetti obbligati ed abilitati, sono sottoposti a pubblicazione e, di conseguenza, a consultazione pubblica. Si rinvia anche alle informazioni e dati contenuti nel rapporto sulla convenzione n. 150.

Tant'è vero che, come già riportato nella risposta di cui all'art.7, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procede alla pubblicazione sul sito Istituzionale e sul portale **www.cliclavoro.gov.it** che riporta in modo accurato e pubblico le indagini e dati statistici, sempre aggiornati, sull'andamento delle professioni e le previsioni sul mercato del lavoro e nello specifico delle **“Note trimestrali sulle Comunicazioni Obbligatorie”**, nonché all'elaborazione del **“Rapporto Annuale delle Comunicazioni Obbligatorie”** (in allegato quelli relativi agli anni 2023 e 2024 relativi alle comunicazioni trasmesse rispettivamente nel 2022 e 2023).

Di seguito si indicano i link:

- [rapporto-annuale-sulle-comunicazioni-obbligatorie-2023.pdf](#)
- [rapporto-annuale-sulle-comunicazioni-obbligatorie-2024.pdf](#)
- https://www.cliclavoro.gov.it/pages/it/my_homepage/barometro_del_lavoro/andamento_mercato_del_lavoro/

Ciò detto, si riportano alcuni degli elementi più significativi rilevati dalle comunicazioni obbligatorie del 2022, rinviando espressamente al link del sito web per quanto riguarda i dati relativi alle comunicazioni obbligatorie relative al periodo successivo 2023 e primo trimestre 2024:

- Sono stati attivati 12.573.000 rapporti di lavoro, in aumento del 10,9%. La crescita annua, seppure significativa, risulta in calo rispetto al valore registrato l'anno precedente (+17,7%).
- Sono cessati 12.159.000 rapporti di lavoro, in aumento del 14,4%. L'incremento annuo è superiore rispetto all'anno precedente (+13,6%).
- La differenza tra attivazioni e cessazioni è risultata pari a 414.000 unità, in calo rispetto al saldo annuo osservato l'anno precedente, pari a 713.000 unità.
- I 12.573.000 rapporti di lavoro attivati hanno coinvolto 7.076.000 lavoratori, con un numero medio di contratti attivati pro capite pari a 1,78.
- I 12.159.000 rapporti di lavoro conclusi hanno coinvolto 6.818.000 lavoratori, con un numero medio di contratti cessati pro capite pari a 1,78.
- Le trasformazioni di rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato sono state 716.000 oltrepassando il numero di trasformazioni annue nel periodo pre-pandemia, in aumento del +34,8% rispetto all'anno precedente.
- L'82,5% delle cessazioni dei rapporti di lavoro ha interessato contratti con durata inferiore a un anno.
- Sono aumentate rispetto all'anno precedente le attivazioni a Tempo Indeterminato (+12,0%), con Apprendistato (+11,2%) e quelle a Tempo Determinato (+9,6%).
- Sono aumentate rispetto all'anno precedente le attivazioni nel settore alberghiero e della ristorazione (+24,4%), Altri servizi pubblici, sociali e personali (+18,4%) e il settore Trasporti, comunicazioni, attività finanziarie e altri servizi alle imprese (+12,3%).
- La quota maggiore di lavoratori cessati ricade nella classe 35-54 anni, costituita da 2.795.000 individui (41,0% del totale), mentre la classe dei giovani fino a 24 anni corrisponde alla fascia d'età meno numerosa (15,8% del totale).
- A fronte di 12.573.000 di attivazioni nazionali, il 42,7% è nelle regioni del Nord, il 32,4% è nelle regioni del Mezzogiorno ed il 24,8% è nelle regioni del Centro.
- Sono stati attivati 1.488.000 rapporti di lavoro in somministrazione con una crescita tendenziale del +11,1%

Articolo 7

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procede alla pubblicazione sul sito Istituzionale e sul portale www.cliclavoro.gov.it delle "Note trimestrali sulle Comunicazioni Obbligatorie", nonché all'elaborazione del "Rapporto Annuale delle Comunicazioni Obbligatorie" (in allegato quelli relativi all'anno 2023 e 2024).

Le **comunicazioni obbligatorie** rappresentano una fonte informativa complementare alla **Rilevazione sulle forze lavoro (RFL) dell'ISTAT** ed all'**Osservatorio permanente sul precariato dell'Inps**. Queste tre fonti dati non sono direttamente confrontabili tra di loro a causa delle diverse popolazioni di riferimento e delle differenti definizioni e classificazioni utilizzate. Le statistiche illustrate si riferiscono al flusso dei contratti di lavoro dipendente e parasubordinato di tutti i settori economici, flusso che coinvolge anche i lavoratori

stranieri presenti in Italia, seppure solo temporaneamente. Sono esclusi i lavoratori autonomi in quanto non rientrano nell'obbligo di comunicazione telematica introdotto con la Legge Finanziaria 2007.

In particolare, la **Nota trimestrale sulle comunicazioni obbligatorie** descrive le attivazioni, le trasformazioni a tempo indeterminato e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato in Italia registrati dal **Sistema delle Comunicazioni obbligatorie**. Inoltre, illustra le consistenze e le dinamiche tendenziali dei tirocini extracurricolari. La nota delinea, anche in grafici, i valori assoluti e le variazioni percentuali dei rapporti di lavoro attivati - comprese le trasformazioni a tempo indeterminato da tempo determinato e da apprendistato- per genere dei lavoratori interessati, settore di attività economica, ripartizione geografica e tipologia di contratto relativi al trimestre corrente rispetto a quello dell'anno precedente. Inoltre, indica il numero dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione e il numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età, genere dei lavoratori, per regione della sede di lavoro.

Gli stessi dati sono riportati per quanto riguarda le cessazioni dei rapporti di lavoro, con l'indicazione anche dei rapporti di lavoro cessati per genere dei lavoratori interessati, durata effettiva del rapporto di lavoro e motivo della cessazione.

In modo analogo, tali dati sono riportati per le attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro in somministrazione e per le missioni attivate e cessate dei rapporti di lavoro in somministrazione.

Infine, sono riportati i dati dei tirocini extracurricolari, in particolare le attivazioni per genere, area geografica e settore di attività; i tirocini extracurricolari attivati per soggetto promotore; i tirocini extracurricolari attivati per categoria di tirocinante; i tirocini extracurricolari cessati per classe di durata.

Il **Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie** riporta i dati riguardanti le attivazioni, le trasformazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro in Italia registrati dal Sistema delle CO. In particolare, il Rapporto illustra le statistiche riferite al flusso dei contratti di lavoro dipendente e parasubordinato di tutti i settori economici, flusso che coinvolge anche i lavoratori stranieri presenti in Italia, seppure solo temporaneamente. Inoltre, descrive le evidenze manifestate nel mercato occupazionale nell'arco temporale.

Si ricorda, inoltre, l'istituzione, presso il Ministero del Lavoro, dell'[Osservatorio sul distacco transnazionale](#), previsto dal [Decreto Legislativo n.136/2016](#) e costituito con il [D.M. n.52/2019](#), che raccoglie le informazioni sul distacco transnazionale nel nostro Paese, come, ad esempio, il numero di lavoratori coinvolti, la durata, i settori ed i territori maggiormente coinvolti.

Infine, si menziona l'**archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro**, previsto all'articolo 17 della legge 30 dicembre 1986, n. 936, che è **la fonte ufficiale sulla contrattazione collettiva nazionale**. Vi si rendono accessibili al pubblico i testi autentici dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati in Italia. Le parti sociali che sottoscrivono un CCNL devono depositarne il testo al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL). Sempre a cura del CNEL è la pubblicazione annuale [del RAPPORTO CNEL SU MERCATO DEL LAVORO E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA](#) che viene approvato dalla Assemblea del CNEL e reso pubblico e accessibile a tutti.

Articolo 8 Convenzione n.160

Domanda diretta CEACR

Statistiche della struttura e della distribuzione della popolazione economicamente attiva. Il Comitato rileva che il quindicesimo censimento della popolazione e delle abitazioni è stato effettuato nell'ottobre 2011. Nota, inoltre, che i dati del censimento pubblicato nel 2012 sono stati forniti al Dipartimento di Statistica dell'OIL. **Il Comitato chiede al Governo di fornire informazioni su eventuali piani per condurre il prossimo ciclo di censimento della popolazione.**

Nel 2021 è stato avviato dall'ISTAT il censimento della popolazione i cui risultati sono pubblicati e visibili sul sito <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/censimenti/popolazione-e-abitazioni/>

I risultati della rilevazione 2022 sono presentati attraverso video, infografiche e testimonianze di esperti, vengono presentate le principali caratteristiche demografiche e socio-economiche della popolazione italiana, con un focus sulla dinamica demografica e la distribuzione per luogo di nascita e cittadinanza.

In merito alla domanda diretta, si ricorda che nel 2023 è stato inoltre avviato il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni da parte dell'ISTAT. La rilevazione si è svolta dal 2 ottobre al 22 dicembre 2023 attraverso la compilazione di un questionario predisposto ad hoc inviato ad alcune famiglie prescelte da un campione dell'Istat. Tutte le informazioni sono state necessarie per la produzione di statistiche ufficiali a beneficio del Paese.

I dati trattati dall'ISTAT per le finalità del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa in materia di protezione dei dati personali.

Articolo 14 Convenzione n.160

Domanda diretta CEACR

Statistiche delle lesioni e delle malattie professionali. Il Governo ribadisce che nel 2007 è stato integrato nella Forza lavoro un "modulo ad hoc" Indagine per misurare le prospettive individuali in merito all'esposizione ai fattori di rischio e agli infortuni sul lavoro. L'esercitazione è stata condotta nuovamente nel 2013. Il Comitato rileva che le ultime statistiche sugli infortuni sul lavoro presentate attraverso il completamento del capitolo sugli infortuni sul lavoro del questionario annuale del dipartimento di statistica dell'OIL si riferisce al 2011. **Il Comitato chiede che il governo fornisca informazioni su eventuali sviluppi nel campo delle statistiche relative agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali.**

Con riferimento alla domanda diretta del CEACR sull'articolo 14, trattando di statistiche in materia di infortuni e di malattie professionali sul lavoro di solito si fa riferimento all'**INAIL**, l'Ente specializzato su questi aspetti, in particolare alla Banca dati del sito web. A tal riguardo si forniscono i dati statistici INAIL 2023 sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nel collegamento seguente: [INAIL Dati 12/2023 - Infortuni sul lavoro e malattie](#).

Inoltre, si allega il [Bollettino trimestrale INAIL \(gennaio-giugno 2024\)](#) che contiene informazioni riferite al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali rilevato a partire dall'inizio di ciascun anno con riferimento ai periodi: gennaio-marzo (I trimestre), gennaio-giugno (II trimestre), gennaio-settembre (III trimestre) e gennaio-dicembre (IV trimestre). I dati esposti non sono definitivi in quanto soggetti a consolidamento in esito alla definizione amministrativa dei singoli casi. Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese le denunce relative alle infezioni da covid-19 avvenute nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa e in itinere. Il dato è comprensivo, inoltre, delle comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento. La pubblicazione è corredata da una nota metodologica sulle fonti dei dati statistici e da un glossario attinto dal modello di lettura della numerosità degli infortuni e delle malattie professionali. Le tavole statistiche e i "dati elementari" relativi al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali sono resi disponibili mensilmente nella sezione "Open data" del Portale Inail. Il Bollettino è realizzato da Inail, Direzione centrale pianificazione e comunicazione.

L'ISTAT inoltre ha pubblicato [i risultati di una rilevazione condotta nel 2020](#) nell'ambito dell'Indagine continua sulle Forze di Lavoro. Tale indagine prevede, secondo il Regolamento comunitario, l'inserimento nel

questionario standard di un “modulo ad hoc”, diverso ogni anno, per approfondire un particolare aspetto del mercato del lavoro. **Nel 2020, la tematica affrontata è stata “Salute e sicurezza sul lavoro”.**

Articolo 15 Convenzione n.160

Domanda diretta CEACR

Statistiche dei conflitti di lavoro. In risposta alle osservazioni precedenti, il governo indica che l'indagine dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) sugli scioperi è stata interrotta nel 2009. Il Comitato rileva che le statistiche sui conflitti di lavoro sono ora prodotte da un'indagine presso le grandi imprese e che le ultime statistiche presentate al Dipartimento di statistica dell'OIL si riferiscono al 2009. **Il Comitato chiede che il governo fornisca statistiche sulle controversie di lavoro nonché informazioni metodologiche pertinenti.**

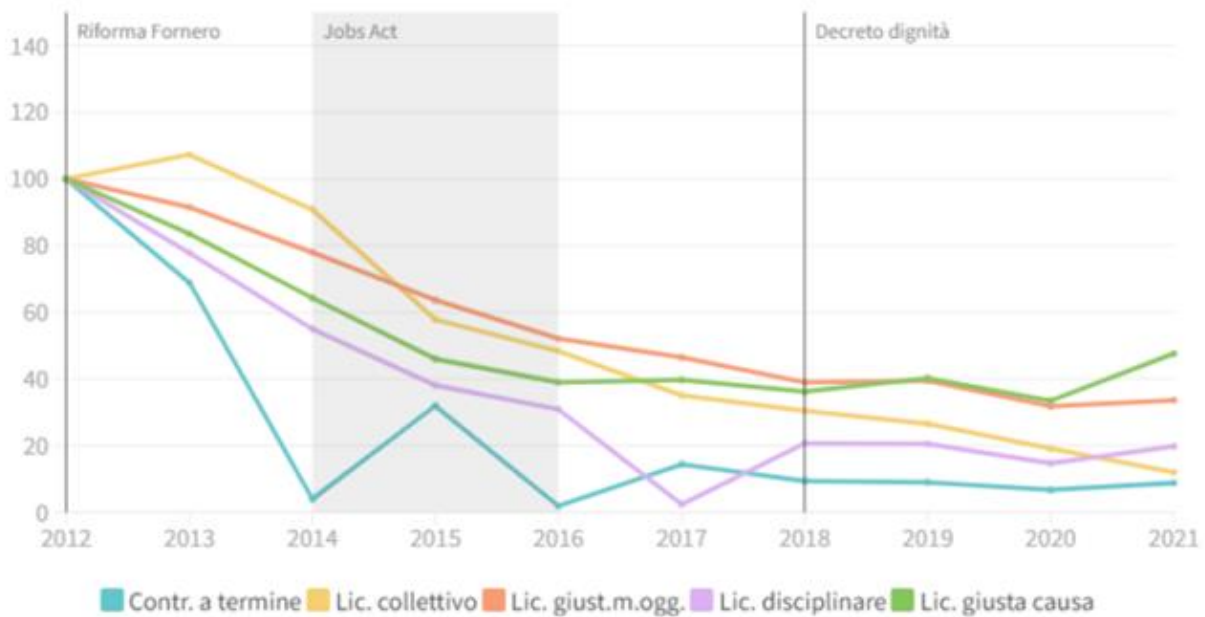
Con riferimento alla domanda diretta del CEACR secondo **i dati forniti dal Ministero della Giustizia** sulle cause di lavoro si evidenzia la tendenza a una diminuzione nel decennio 2012-2021 delle stesse. Nelle tabelle 1 e 2 allegate sono forniti rispettivamente i dati sui procedimenti giudiziari definiti in materia di lavoro nell'arco di ciascun anno e suddivisi per tipo di provvedimento.

Tabella 1 - Procedimenti giudiziari definiti in materia di lavoro, nell'arco di ciascun anno

Anno	Contr. a termine	Lic. collettivo	Lic. giust.m.ogg.	Lic. disciplinare	Lic. giusta causa
2012	12956	865	8157	5441	6883
2013	8919	928	7462	4232	5749
2014	5210	786	6362	2992	4423
2015	4138	500	5195	2071	3169
2016	2510	419	4246	1682	2683
2017	1871	304	3789	1310	2733
2018	1223	263	3185	1129	2491
2019	1169	230	3223	1114	2769
2020	870	165	2597	799	2306
2021	1139	104	2739	1076	3278
Variazione 2012-2021	-91,2%	-87,9%	-66,4%	-80,2%	-52,3%

Fonte: Ministero della Giustizia - Dip. organizzazione giudiziaria, personale e servizi - Direzione generale di Statistica e analisi organizzativa.

Procedimenti giudiziari definiti in materia di lavoro, per tipo di procedimento



Fonte: Ministero della Giustizia - Dip. organizzazione giudiziaria, personale e servizi - Direzione generale di Statistica e analisi organizzativa.

Si allega inoltre il [Rapporto ISTAT Cittadini e giustizia civile 2023](#) dal quale si possono estrapolare alcuni dati riguardanti le cause di lavoro intraprese e la metodologia utilizzata per la raccolta dei dati inseriti.

Nel rapporto presentato il 22 maggio 2024 dall'ISTAT sono indicati i dati relativi al modulo di approfondimento inserito, nel 2023, in una più ampia indagine campionaria nazionale denominata "Aspetti della Vita Quotidiana". Le informazioni rappresentano l'esperienza dei cittadini nel contesto della giustizia civile.

Nel corso della vita quasi 6 milioni di persone con 18 anni e più sono state coinvolte in una causa presso gli uffici giudiziari civili: il 13,3% degli uomini e il 10,7% delle donne. Si tratta soprattutto di cause in ambito familiare, principalmente per separazioni e divorzi, e di cause per lavoro (poco più di un milione sono coloro che dichiarano di essere stati coinvolti in una causa in materia di "lavoro" (2,1% della popolazione e 12,0% delle persone coinvolte in cause civili). Le cause per motivi di lavoro che interessano gli uomini sono quasi il doppio rispetto a quelle in cui sono coinvolte le donne (2,7% uomini; 1,5% donne); anche i contrasti cliente/fornitore vedono in proporzione impegnati gli uomini in misura maggiore: quattro volte rispetto alle donne (1,2% contro 0,3%); tre volte nel caso di "contenziosi legati a debiti, problemi finanziari e societari" (1,9 contro 0,6%), e "contenziosi con la Pubblica Amministrazione" (1,2% e 0,4%); il doppio per i "contenziosi in materia di previdenza e assistenza" e di "contenziosi legati a "incidenti stradali, contravvenzioni al Codice della strada" (rispettivamente 2,0% e 2,2% gli uomini e 1,2% e 1,0% le donne). Non emergono differenze di genere per le altre materie. Aumenta, inoltre, la conoscenza degli strumenti di risoluzione extragiudiziale delle controversie ed il ricorso ad esse.

Si comunica, infine, che il presente Rapporto è stato inviato alle organizzazioni datoriali e sindacali riportate nell'elenco allegato.

ALLEGATI

- 1) [Rapporto Annuale ISTAT sulla situazione del Paese 2024](#).
- 2) [Rapporto Annuale delle Comunicazioni Obbligatorie 2024](#).

- 3) [Rapporto Annuale delle Comunicazioni Obbligatorie 2023.](#)
- 4) [RAPPORTO CNEL SU MERCATO DEL LAVORO E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA](#)
- 5) [INAIL Dati 12/2023 - Infortuni sul lavoro e malattie](#)
- 6) [Bollettino trimestrale INAIL \(gennaio-giugno 2024\)](#)
- 7) [“Il mercato del lavoro 2020 una lettura integrata”](#). Il Rapporto è frutto del lavoro congiunto del Gruppo di lavoro tecnico e del Comitato d’Indirizzo dell’Accordo tra: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Istat, Inps, Inail e Anpal
- 8) [“Il rapporto sul mercato del lavoro 2018 una lettura integrata”](#). Il Rapporto è frutto del lavoro congiunto del Gruppo di lavoro tecnico e del Comitato d’Indirizzo dell’Accordo tra: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Istat, Inps, Inail e Anpal.
- 9) [Rapporto ISTAT Cittadini e giustizia civile 2023.](#)
- 10) Tabella 1. Procedimenti giudiziali definiti in materia di lavoro nell’arco di ciascun anno. (2012-2021)
- 11) Tabella 2. Procedimenti giudiziali definiti in materia di lavoro per tipo di procedimento. (2012-2021)
- 12) Elenco delle organizzazioni datoriali e sindacali.